



La musica dei Borghi alle Terme di Diocleziano

Domenica 4 giugno giornata dedicata alle tradizioni musicali locali

31 maggio 2017, Roma – Si svilupperà tra esibizione di gruppi musicali tradizionali, dimostrazioni e laboratori su strumenti e tradizioni legate alla musica la giornata di domenica 4 giugno alla mostra “Ai confini della Meraviglia”, in corso alle Terme di Diocleziano. Ritmo, divertimento, ma anche una cultura antica e dalle radici profondissime animeranno le sale romane: ci saranno la scuola di musica Donna Olimpia di Roma proporrà un laboratorio di percussioni oltre a esibirsi nel cortile esterno con un coro di 30 componenti, e poi ci saranno la Banda musicale di Rivodutri, i Musicisti erranti Jubal dell'Antica Marca, il gruppo folkloristico Laccio d'Amore di Penna Sant'Andrea, il gruppo marinari di termoli “A Schaffète”, il gruppo di musica popolare salentina Li Ucci, i cantori Tempo Reale dal Testaccio. Quindi musica dal Lazio, dall'Abruzzo, dal Molise, dalle Marche, dalla Puglia, un mosaico di sonorità e narrazioni in forma di canzoni che rappresentano un ulteriore, straordinario patrimonio dei Borghi Italiani.

Per saperne di più

Sono formazioni tradizionali attive spesso da tanti anni quelle che animeranno le antiche sale romane in occasione della giornata dedicata alla “Musica nei Borghi”, domenica 4 giugno. Come la Banda musicale Giuseppe Verdi di Rivodutri, nata nel 1921: oggi la banda è composta da una cinquantina di elementi, ha un vasto repertorio musicale che comprende anche diversi brani folk della tradizione territoriale. La Scuola Popolare di Musica Donna Olimpia invece ha oltre quarant'anni di attività, è stata frequentata da più di 40.000 allievi e ha portato musica nei teatri e nelle chiese, nelle biblioteche e nelle scuole di ogni ordine e grado, nelle strade, nei centri sociali, nelle carceri. E' un ente accreditato alla formazione per il Ministero della Pubblica Istruzione e per il Comune di Roma. "Jubal musicisti erranti dall'Antica Marca", è uno spettacolo etno-musicale a cura della Cooperativa Macs – Marche, una rivisitazione storica di musiche con strumenti tradizionali medievali e musicisti itineranti.

Il Laccio d'Amore di Penna Sant'Andrea è un gruppo folkloristico abruzzese nato agli inizi del secolo scorso. E' da sempre molto attivo nella conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio musicale locale, teramano in particolare, oltre che della omonima danza: la danza del Laccio d'amore affonda le sue radici nella preistoria essendo, secondo gli studi più attendibili, l'ultimo residuo di una più vasta liturgia di riti agresti di venerazione delle divinità arboree e di propiziazione della fecondità.



A Penna Sant'Andrea il ballo del laccio è rimasto radicato sino ad oggi assumendo la connotazione di danza tipica delle feste e di ballo propiziatorio dei matrimoni, in occasione dei quali è tradizione ancora oggi trarre presagio per il futuro della coppia dalla riuscita dell'intreccio e del disintreccio dei nastri.

"A Schaffétte", il Gruppo folklorico Marinaro di Termoli, prende il nome dalla quota parte di pesce ('A Shcaffétte), contenuta in un piccolo paniere di vimini, che spettava al pescatore dopo la giornata di lavoro. 'A Shcaffétte è uno dei pochi gruppi in Italia ad esprimere il folklore tipico marinaro, ricevendo riconoscimenti non solo dal pubblico ma anche da studiosi di tradizioni popolari italiani ed europei.

"Li Ucci" sono uno storico gruppo salentino con base a Cutrofiano custode della tradizione popolare degli "stornelli", canti di lavoro e di amore spesso improvvisati al ritmo del tamburello. Li Ucci sta per "Uomini della Terra", contadini, gente che all'alba iniziava una lunga giornata per la sopravvivenza; una vita fatta di duro lavoro e spesso sofferenza che però è stata sempre legata a quell'allegria e quell'onestà che si riusciva a manifestare nelle serate con gli amici, nel lavoro dei campi e durante le feste di paese.

Tempo Reale è un piccolo gruppo di cantori nato nella Scuola Popolare di Musica di Testaccio nell'ambito di un corso di studio e ricerca della musica di tradizione orale. Esegue brani tradizionali, di diversa provenienza regionale, nati in ambito rurale ma che continuano a vivere e trasformarsi grazie anche al grande interesse da parte di etnomusicologi ma anche del pubblico stesso. Sono canti di lavoro, canti per le festività, canti sociali, religiosi, narrativi, ninne nanne, che si trovano sotto forma di discanto, strambotto, falso bordone, ottava rima o altro.

È possibile visitare la mostra con ingresso da piazza Repubblica, da martedì a domenica (lunedì chiuso), dalle ore 10.30 alle 19.30 (ultimo ingresso alle 18.30). Per tutte le informazioni sulla mostra, sul calendario degli eventi, e sul progetto è possibile visitare il sito www.viaggio-italiano.it.